



COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria

MOZIONE NON APPROVATA, CON 6 VOTI FAVOREVOLI E 10 CONTRARI, DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 19 SETTEMBRE 2016 CON ATTO NUMERO 74.

Oggetto: Sostituzione componenti CdA Ami – Adriabus

Premesso che

il Comune di Urbino è socio di maggioranza relativa (42%) dell' Ami S.p.A. – Azienda per la mobilità integrata e trasporti.

Preso atto che

l' art. 18 comma 3 dello Statuto di Ami S.p.A recita “Gli Amministratori che possono essere anche non Soci, devono essere scelti fra persone che hanno una specifica competenza tecnico – amministrativa presso Enti o Aziende pubbliche o esperienze professionali e/o imprenditoriali in materia di trasporti e/o commerciali.

Dato atto che

come risulta dai curricula pubblicati nel sito di Ami S.p.A tre dei quattro componenti (Amadori Massimiliano, Pompei Poentini Giacomo, Fraternali Meloni Luca) non rispondono ai requisiti di cui al citato art. 18 del suddetto Statuto e dubbi ci sono anche in merito alla rispondenza dei titoli e delle competenze del Presidente.

Visto che

la Società AMI in questo particolare momento sarà impegnata nell'elaborare un piano per la partecipazione all'importante bando di gara internazionale per la gestione del trasporto per la Regione Marche, ancor più è necessario che i componenti del CdA siano persone competenti in materia di trasporti.

Rilevato che

l' art. 18 comma 6 dello Statuto del Comune di Urbino prevede che il Sindaco provveda alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, garantendo la presenza di entrambi i sessi

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato e rilevato

IMPEGNA IL SINDACO

- A) a designare un altro membro in sostituzione del Sig. Fraternale in quanto non in possesso dei requisiti richiesti da Statuto per i membri del CdA;
- B) a richiedere per il tramite degli organi preposti, un rinnovo del C.d.A da parte anche degli altri soci, affinché provvedano alla sostituzione dei componenti già designati con altri che rispondano ai requisiti di competenza indicati dall'art. 18 comma 3 dello Statuto di AMI, nel rispetto della parità di genere e tenuto conto dei nuovi membri designati, riconsiderare anche la figura del Presidente.